



SI SCRIVE LAVORO SI LEGGE SFRUTTAMENTO

Le inchieste di Marta Fana sul jobs act e la sua lettera al ministro Poletti, condivise da migliaia di lettori, hanno portato alla luce la condizione del lavoro in Italia, imponendola all'attenzione pubblica come voce di un'intera generazione. Lei non ha dubbi: per anni i dati sull'occupazione in Italia sono stati truccati. Per anni sono stati occultati la perdita di diritti e il crescente sfruttamento. Per anni si è ripetuto il mantra dei giovani schizzinosi o emigranti per scelta. Ora è il momento di fare pulizia:

il lavoro è la questione fondamentale del nostro tempo. Già. Giovani e meno giovani costretti a lavorare a gratis, uomini e donne assuefatti dalla logica della promessa di un lavoro pagato domani, lavoratori a 3 euro l'ora nel pubblico e nel privato: la modernità che paga a cottimo. Sottoccupazione da un lato e ritmi di lavoro mortali dall'altro. Diritti negati e repressione dentro e fuori le aziende per quanti non vogliono cedere al ricatto. Storie di ordinario sfruttamento, legalizzato da vent'anni di flessibilizzazione del mercato del lavoro. Un saggio duro, scomodo, necessario.

Non è lavoro, è sfruttamento ■ Marta Fana
■ Laterza ■ 174 pagine ■ 14 euro

